

Variante n° 2

**Piano
Attuativo Comunale
di Casso**

Art. 25 l.r 5/2007 e s.m.i

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Comune di Erto e Casso

**NORME DI ATTUAZIONE
MODIFICHE**



ARTICOLO VIGENTE

Art. 3 - Elaborati del Piano Particolareggiato

Il Piano Particolareggiato si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico-illustrativa.
2. Norme tecniche di attuazione con allegati:
 - A. Elenco degli interventi puntuali obbligatori;
 - B. Norme per la compilazione e documentazione dei progetti.
1. Previsioni di P.R.G.C. vigente:
 - 3.1. Stralcio planimetria 1:1000 dell'area interessata;
 - 3.2. Norme di attuazione per l'area interessata.
4. Individuazione dell'area oggetto del Piano Particolareggiato:
 - 4.1. Planimetria catastale, in scala 1:1000;
5. Stato di fatto: Rilievo del centro abitato:
 - 5.1 Planimetria a livello del piano di spiccato degli edifici, in scala 1:500;
6. Stato di fatto: Destinazioni – conservazione - valori:
 - 6.1. Destinazione d'uso - planimetria - scala 1:500;
 - 6.2. Valori architettonici e stato di conservazione - planimetria - scala 1:500;
 - 6.3. Manti di copertura - planimetria - scala 1:500;
 - 6.4. Pavimentazioni della viabilità – scala 1:500;
7. Progetto:
 - 7.1. Comparti e unità minime d'intervento - planimetria - scala 1:500;
 - 7.2. Zonizzazione - Destinazioni d'uso - planimetria - scala 1:500;
 - 7.3. Zonizzazione – Classi d'intervento - Interventi puntuali obbligatori - scala 1:500;
 - 7.4. Esempi - scala 1:100;
8. Progetto: Viabilità e spazi pubblici:
 - 8.1. Accessibilità pedonale – veicolare – parcheggi - scala 1:500;
 - 8.2. Schemi di sistemazioni – scala 1:500 ;
 - 8.3. Schemi di sistemazione – vista prospettica;
 - 8.4. Interventi sulla viabilità esistente – scala 1:500;
9. Abaco degli elementi costruttivi ed architettonici.

I contenuti degli elaborati contrassegnati dai numeri 7.4. – 8.2. – 8.3. non sono prescrittivi ma hanno valore semplicemente dimostrativo.

NUOVO ARTICOLO AD INTEGRAZIONE

Art. 3.1 - Elaborati della variante 2 al Piano Attuativo Comunale (Piano Particolareggiato)

Il piano attuativo comunale (piano particolareggiato così rinominato dalla L.R. 5/2007)

Viene integrato con la variante 2 dei seguenti elaborati :

- relazione di variante
- tav.6.3.1V : evoluzione dell'abitato in scala 1:500
- tav.7.5 v : prescrizioni per i manti di copertura
- sostituzione art.23 delle presenti norme
- Allegato 1 all'Abaco degli elementi costruttivi e architettonici
-

ARTICOLO VIGENTE

Art.23 - Manti di copertura

Dovranno essere rispettate le modalità costruttive e di definizione architettonica riportate nell'Abaco degli elementi costruttivi ed architettonici.

Per i manti esistenti che risultano non adeguati si dovrà procedere secondo le prescrizioni dell'Allegato A: "Elenco degli interventi puntuali obbligatori".

ARTICOLO MODIFICATO

Art.23 - Manti di copertura

Per gli edifici in cui è presente ancora il tetto in pietra e per i quali è obbligatorio il restauro come indicato nella tavola 7.5 v dovranno essere rispettate le modalità costruttive e di definizione architettonica riportate nell'Abaco degli elementi costruttivi ed architettonici così come modificato ed integrato dallo "Allegato 1"

Negli edifici in cui si obbliga al ripristino del tetto in pietra sono consentite anche altre tecniche strutturali per il sostegno del manto di copertura purchè venga rispettata la tipicità della posa delle lastre e quindi l'aspetto generale del tetto che dovrà essere comunque analogo a quello indicato nell'Allegato 1 all'Abaco

Nella tavola 7.5.v sono indicati gli edifici in cui è consentito l'uso di :

- manti di copertura in cotto (tegola marsigliese)
- lamiera (tipo TECU-ZIN e TECU OXID NEU della Kme)

Anche in questi edifici è comunque consentito l'uso della pietra locale nei manti di copertura .

Nel caso in cui si opti per la pietra , essi dovranno essere realizzati con modalità tecniche tali da non alterare l'aspetto estriore del tetto che dovrà essere sempre analogo a quello indicato nell'Allegato 1 all'Abaco .

Nel caso in cui si usi la pietra e siano state in precedenza modificate le pendenze delle falde del tetto innalzando la linea di gronda , sarà possibile ripristinare le pendenze tradizionali (dai 45° ai 60°) aumentando la quota del colmo e mantenendo fissa la quota di gronda .